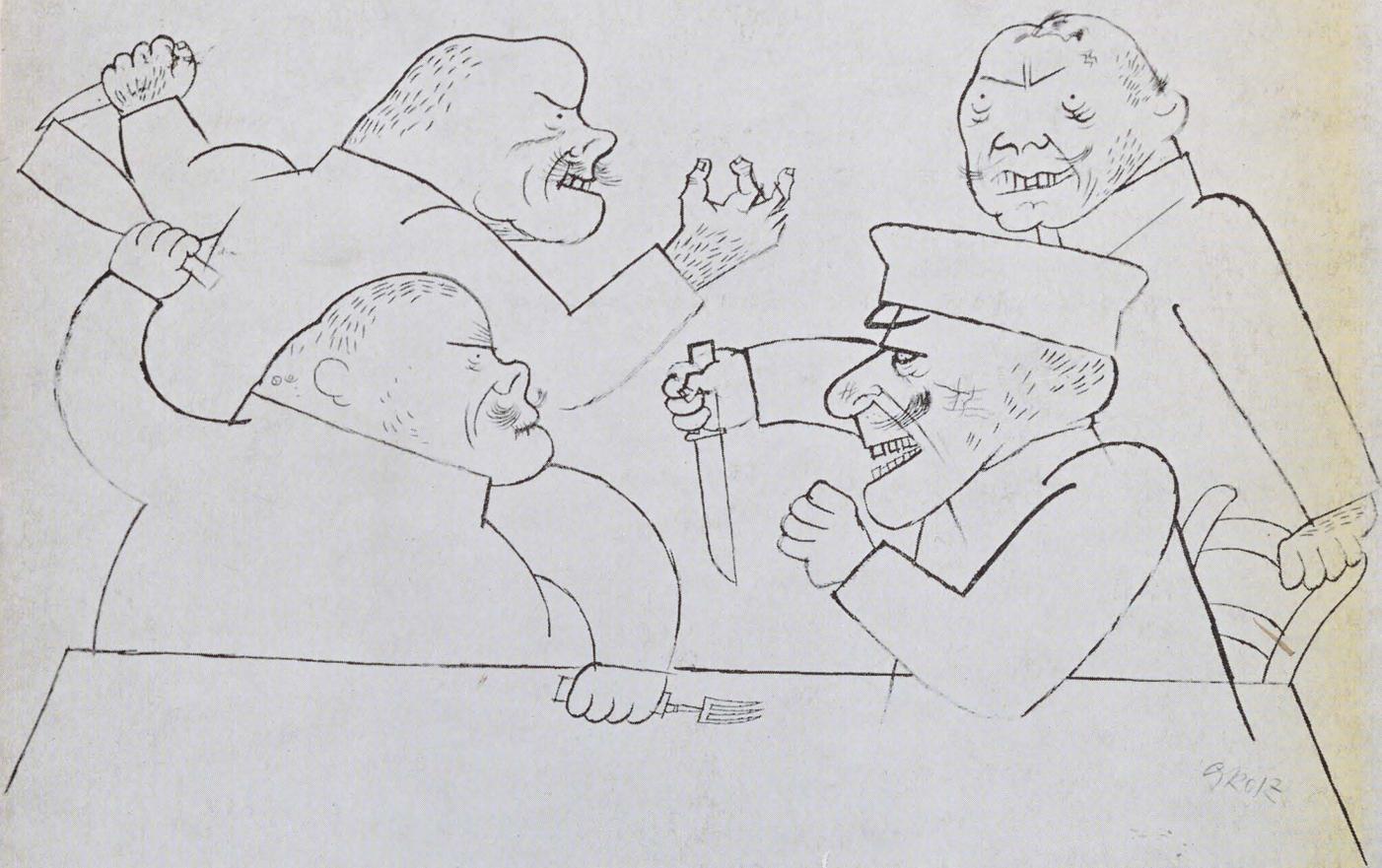


Disegni e acquarelli di G. Grosz



Galleria del Levante

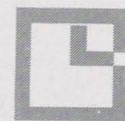
Prossima esposizione: Disegni di James Ensor e dipinti di Herbert Bayer (mostra retrospettiva).

La mostra dei disegni e acquarelli di G. Grosz si inaugura il giorno 13 febbraio 1963 alle ore 18,30.

In copertina: 15. « Balenare di coltelli » - *penna e china.*

n. 3

Disegni e acquarelli di G. Grosz





37. « Povertà e ricchezza » - penna e china.

Secondo Schopenhauer il mondo certe volte può sembrare una mostruosa invenzione, un covo di fuori-legge, una gabbia di matti. Dal delitto alla pazzia il passo è breve come dal pacifico cittadino al delinquente. Un breve passo separa anche il puro artista da colui che critica la società; quest'ultimo infatti vorrebbe dare al mondo un ordine ben preciso mentre l'artista si manifesta in qualcosa che può anche sottrarsi ad ogni ordine e ad ogni legge morale.

A chi non vuol prestar fede ad una immagine serena dell'Arte governata dalla ragione, non resta che credere al contrario: all'Arte come evocazione dell'assurdo e del mostruoso.

In un mondo così concepito ha operato appunto George Grosz, un mondo del resto, al quale appartenevano Bosch e Brueghel, Goya e tutta la « Imagerie Populaire »: un mondo in cui regna il caos, in cui sordi e ciechi gesticolano a caso, ove qualsiasi situazione appare senza senso, le parole giungono alle orecchie senza essere ascoltate, delitto e oscenità sono le sole fonti alle quali l'uomo può trovare il proprio Io. Un mondo orribilmente deturpato, una mascherata, una farsa, una danza macabra.

A questo punto potrebbe sembrare che la suddetta spiegazione voglia giustificare quella società tanto presa di mira e smascherata da Grosz, estraniandola dalla realtà attuale alla maniera della « Comedie Humaine » ove ogni cosa è giustificata: il ricattatore e la squaldrina, il sobillatore e il mercante di schiavi.

Ma non è così. Grosz osserva il mondo da sinistra e da questa prospettiva lancia le sue critiche alla società.

Questo suo atteggiamento politico tuttavia non gli ha impedito di allontanare la sua satira dall'influsso esterno rendendola così un'opera d'arte.

Inganno e stupidità, miseria e violenza, sfruttatori e sfruttati ecco per Grosz i protagonisti ed i pilastri di questa grande scena che è il mondo.

Si noterà che il Bene non appare affatto. Manca la pura figura di un ideale che possa sostenere la speranza di una vita migliore. Nessuno ci dice come si dovrebbe vivere, ovunque si constata solo la pura realtà.

Il Male, padrone del mondo non ha più un genere suo: con suprema naturalezza ci viene rappresentato come il pasto di Caino a cui partecipa l'umanità tutta:

*« Già, di che cosa vive l'uomo? Vive il suo
prossimo tormentando: lo mette a nudo lo assale e se lo mangia
Sì, l'uomo vive di questo soltanto: riuscire
a dimenticare ch'egli è uomo »*

dice Macheath nell'« opera da tre soldi » e il coro gli risponde:

« Sì il delitto è il pane dell'uomo ».

Come critico del suo tempo Grosz dice: « In questo mondo c'è qualcosa di sbagliato » e la sua conclusione d'artista non è che un rassegnato pessimismo.

Nella totale negazione giace una severa condanna ma anche il coraggio di superare i motivi degli anni del dopoguerra in Germania. Ritengo inoltre sia giusto aggiungere: Grosz non ha bisogno di un alibi in questa sua critica alla società come non ne aveva bisogno un Baudelaire quando dichiarò in tribunale creando una grande incertezza tra i giudici di avere scritto « Le Fleurs du Mal » soprattutto per mettere il virtuoso in guardia dinanzi al vizio; così anche i Caprichos di Goya vengono solo in parte giustificati se interpretati unicamente come una satira contro la superstizione e il clericalismo. L'artista ha il diritto di abitare presso i Lemuri, e il fascino che getta su di lui lo straordinario, il perverso e il primordiale spesso è ben più profondo e inaccessibile di un semplice sfogo di collera con il quale forse l'artista cerca di celare questo suo turbamento. Nonostante queste premesse il suo mondo è comprensibile a chiunque desideri penetrarvi.

Werner Hofmann

George Grosz nasce a Berlino nel 1893. Nel 1909 si iscrive all'Accademia di Belle Arti ed inizia a collaborare con disegni satirici a vari giornali e riviste.

Allievo di Emil Olrik a Berlino sino al 1916.

Nel 1917 presta servizio nell'esercito e per malattia viene ricoverato nell'ospedale militare. Per oltraggio all'esercito viene deferito al tribunale di guerra e condannato a morte. Si salva dalla condanna per intervento di alcune personalità.

Nel 1918 entra a far parte del movimento DADA di Berlino e tiene per la prima volta una mostra personale.

Nel 1923 compare nuovamente dinanzi ad un tribunale per rispondere dell'accusa di oltraggio e oscenità; i suoi disegni sono sequestrati ed egli è condannato ad una forte multa.

Nel 1928 i bozzetti per la rappresentazione de « Il soldato Sckweik » lo portano a una nuova condanna in tribunale.

E' premiato con medaglia d'oro dall'Olympischen Spiele, espone a New York ed è premiato dall'Art Institute di Chicago.

Nel 1933 si trasferisce a New York con la famiglia, apre una scuola di disegno e contemporaneamente insegna all'Art Institute League.

Nel 1937 alcune sue opere sono esposte dai nazisti alla mostra « Arte degenerata » ed in seguito bruciate.

Ottiene la cittadinanza americana nel 1938.

Nel 1951 ritorna in Germania ed è chiamato a far parte dell'Accademia di Berlino. Muore improvvisamente in questa città nel 1959.

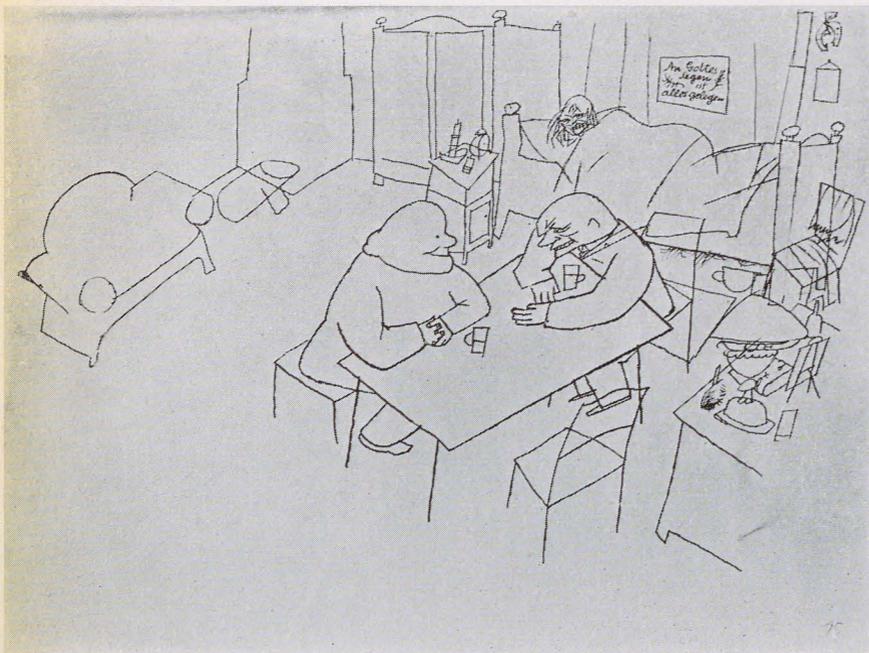
1. « I forsennati » - *matite a colori - firmato - 1914.*
2. « Estate » - *matite a colori - autenticato - 1914.*
3. « Tutto dipende dalla volontà di Dio » - *autenticato - 1915.*
4. « Strada con cieco » - *matite a colori - autenticato - 1916.*
5. « Strada con tre passanti » - *penna e china - firmato - 1916.*
6. « Raduno sociale » - *penna e china - autenticato - 1916.*
7. « Personaggi stanchi » - *penna e china - firmato - 1917.*
8. « Battaglia tra indiani » - *autenticato - 1917.*
9. « Paesaggio su carta gialla » - *penna e china - autenticato - 1918.*
10. « Paesaggio con quattro uomini » - *penna e china - firmato - 1918.*
11. « Libertà » - *penna e china - firmato - 1918.*
12. « Gruppo » - *penna e china - firmato - 1918.*
13. « Auf der Flucht » - *penna e china - firmato - 1919.*
14. « Palese controsenso » - *penna e china - firmato - (1919).*
15. « Balenare di coltelli » - *penna e china - firmato - 1919.*
16. « Pescicani » - *penna e china - firmato - 1919.*
Riprodotta - Tav. 66 « Ecce Homo » — pag. 22 « Un piccolo sì ed un grande no » — Pag. 46 « G. Grosz » Mynona — Tav. 96 « G. Grosz. Die Gezeichneten ».
17. « Scena di strada » - *acquarello - firmato.*
18. « Brindisi » - *acquarello - firmato.*
19. « Alti e bassi » - *penna e china - firmato.*
20. « Dopoguerra » - *penna e china - firmato.*
21. « Cinque del mattino » - *penna e china - firmato.*
22. « Ragazza in camicia » - *penna e china - firmato.*
23. « Subito dopo » - *penna e china - firmato.*
24. « L'arresto » - *penna e china - firmato.*
25. « Buon anno » - *penna e china - firmato.*

26. « Disegno surrealista » - *penna e china - firmato.*
27. « Passeggiata col cagnolino » - *penna ed acquarello - firmato - 1919.*
28. « Strada di Berlino » - *penna e china - 1919 - raccolta privata.*
29. « Il racconto del carcere » - *penna e china - 1919 - raccolta privata.*
30. « Costruendo la trincea » - *penna e china - firmato - 1919.*
31. « Affaristi al caffè » - *penna e china - firmato - 1920.*
32. « In attesa » - *penna e china - firmato - 1920.*
33. « Passatempo » - *penna e china - firmato - 1920.*
34. « Dal dottor Billig von Hulsensbeck » - *penna e china - firmato - 1920.*
35. « Le tre di notte » - *penna e china - firmato - 1921.*
36. « L'ispirazione preferita » - *penna e china - firmato - 1921.*
37. « Povertà e ricchezza » - *penna e china - firmato - 1921.*
38. « A passeggio » *penna e china - autenticato - 1922.*
Riprodotta: Tav. 36 « Ecce Homo » — Pag. 29 Berenson-Mühlen « G. Grosz ».
39. « Personaggi » - *penna e china - firmato - 1922.*
40. « Profili » - *penna e china - firmato - 1922.*
41. « Coppia » - *penna e china - autenticato - 1922.*
42. « Mutilato » - *penna e china - autenticato - 1922.*
43. « Armaioli » - *pennello e china - firmato - 1922.*
44. « Der eiserne Noske » - *penna e china - autenticato - 1923.*
45. « Il brindisi » - *penna e china - firmato - 1924.*
46. « Autobus » - *acquarello - firmato.*
47. « In Autobus » - *acquarello - firmato.*
48. « Coppia di negri » - *acquarello - firmato.*
49. « Vernissage » - *penna e china - firmato.*
50. « A tavola » - *penna e china - firmato.*
51. « Manifesto per l'uccisione di Ratenauer » - *litografia.*



G. Sottsass

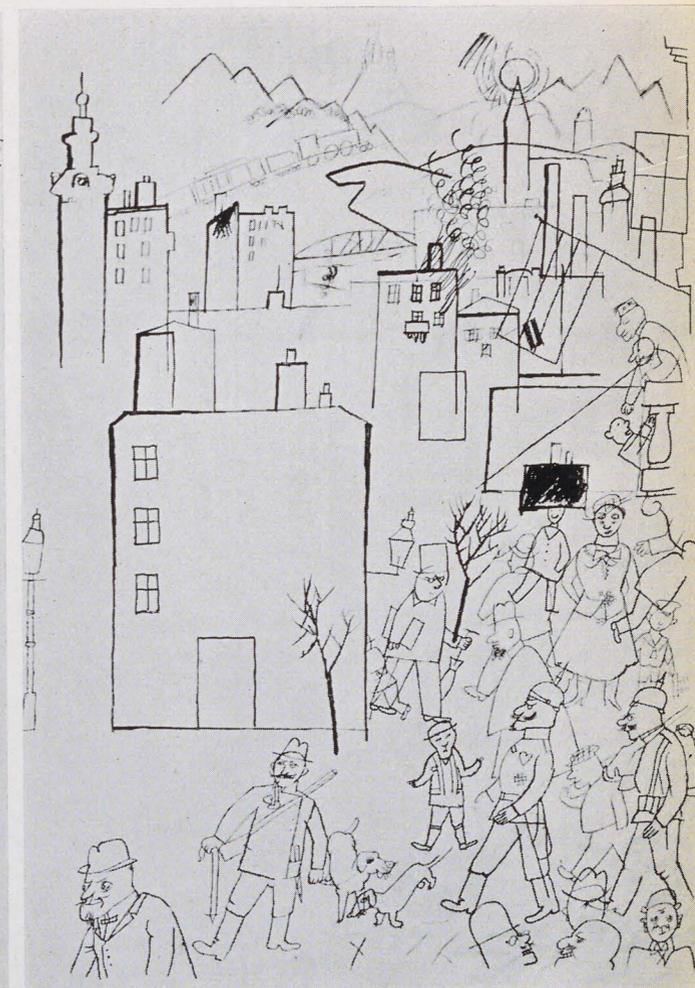
1. « I forsennati » - matite a colori.



3. « Tutto dipende dalla volontà di Dio ».



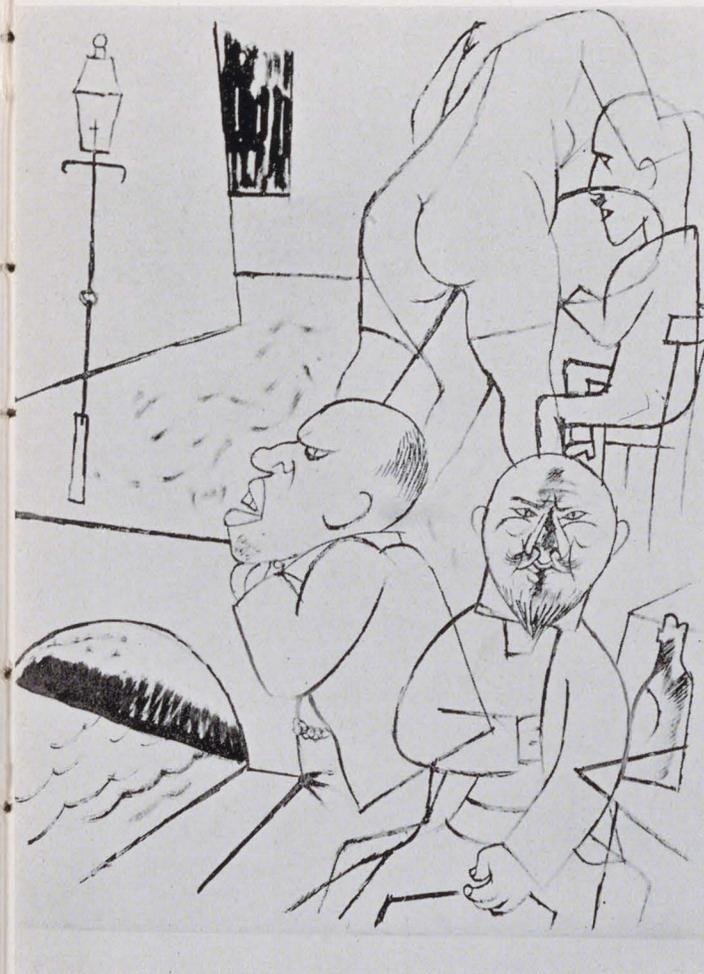
6. « Raduno sociale » - penna e china.



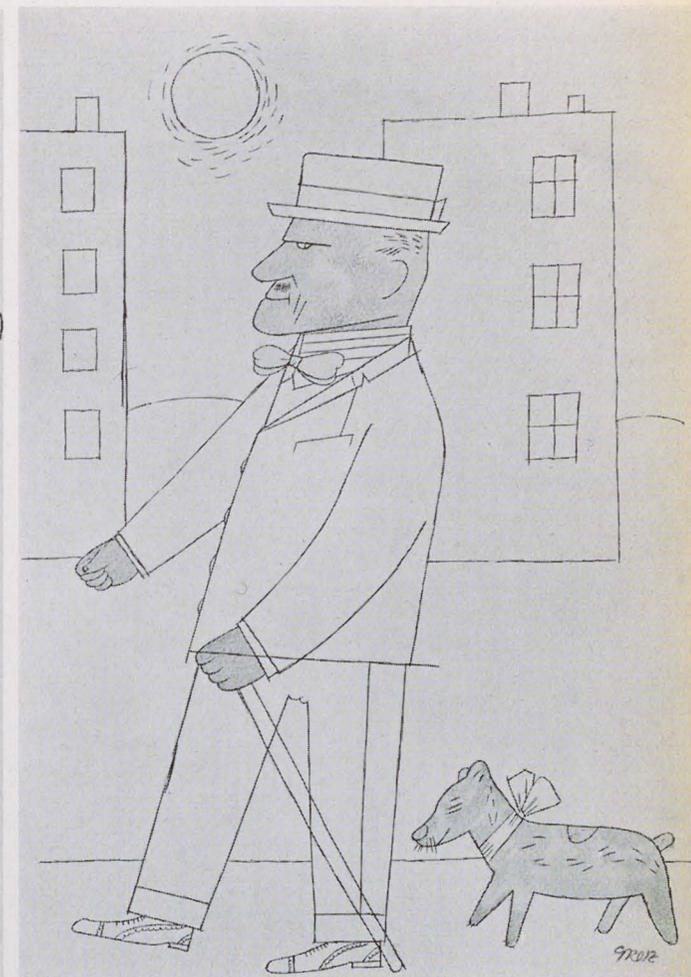
9. « Paesaggio su carta gialla » - penna e china.



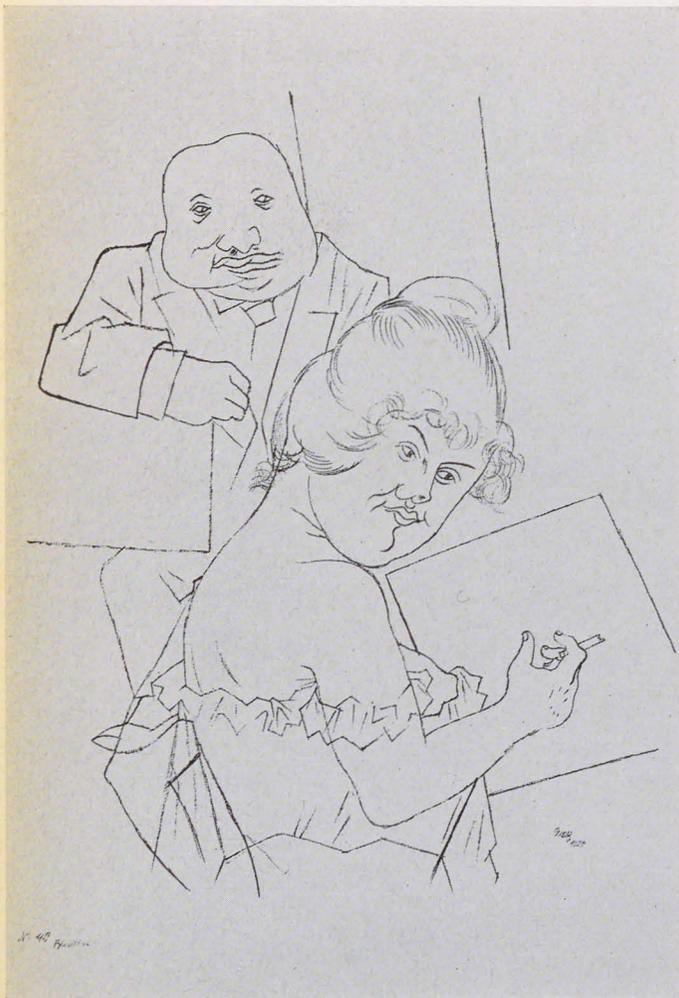
16. «Pescicani» - penna e china.



14. «Palese controsenso» - penna e china.



27. «Passeggiata col cagnolino» - penna ed acquarello.



32. « In attesa » - penna e china.



36. « L'ispirazione preferita » - penna e china.

Galleria del Levante via S. Andrea 23 Milano tel. 706.335
orario: dal lunedì al sabato ore 10 - 13 16 - 20

